

Dove mi informo per capire meglio identità e orientamento?

PERCHÉ SUCCEDE

Informarsi è una delle poche cose che puoi fare senza chiedere niente a tuo figlio, ed è per questo che vale la pena farla bene. Il linguaggio su questi temi si è mosso parecchio negli ultimi anni, e un genitore che arriva con le parole di vent'anni fa parte in svantaggio anche quando le intenzioni sono buone. Nella mia pratica vedo però un rischio nell'altra direzione: il genitore che studia molto e poi usa quello che ha letto come una griglia in cui far entrare suo figlio. Serve a te per capire, non a lui per essere classificato.

COSA PUOI FARE

- 1. Informati prima, non durante.** Le domande che fai a lui non devono servire a colmare le tue lacune: quel lavoro fallo altrove.
- 2. Scegli fonti che descrivono, non che convincono.** Diffida di chi promette una spiegazione unica, in qualunque direzione vada, e preferisci chi distingue fra identità, orientamento ed espressione invece di impastarli.
- 3. Chiedi a lui quali parole usa, e usa le sue.** È la fonte più aggiornata che hai, e chiederglielo è già un messaggio.
- 4. Se quello che devi elaborare è tuo** (la paura, l'imbarazzo, il conflitto con quello in cui credi), portalo da un'altra parte: da un professionista, da un adulto di fiducia. Non è tuo figlio che deve rassicurarti.

COSA EVITARE

Non trasformare quello che leggi in una diagnosi da comunicargli: nominare al posto suo è il modo più rapido per farlo chiudere. Ed evita i forum dove si va a cercare conferme, in qualunque delle due direzioni, perché confermano sempre.

QUANDO CHIEDERE AIUTO

Mentre ti informi, guarda lui. Se in questo periodo le uscite si sono ridotte progressivamente, se le notti hanno preso il posto delle giornate, se ha cominciato a saltare la scuola, il tema non è più solo di comprensione. Il passaggio che cambia il quadro è quando smette di rifiutare le proposte e comincia a non registrarle: lì il ritiro si sta consolidando e non passa da solo.

Se in quello che hai letto riconosci tuo figlio, parliamone. Scrivimi a ivan@ivanferrero.it e raccontami in due righe cosa sta succedendo: ti rispondo io. Un primo colloquio serve a capire insieme se serve un percorso e di che tipo, senza impegnarti a niente. Mi occupo di ritiro sociale da anni, con i ragazzi e con le famiglie.

Ivan Ferrero

Psicologo psicoterapeuta · ivan@ivanferrero.it

Da *Dietro il silenzio*

Le altre schede della collana su ivanferrero.it